



NOGHO

alla Madonna della FIDUCIA

3 Maggio 1917

Festa dell'inv. della S. Croce

Celebrata la S.^{ta}

o Card. ORESTE GIORGI

o, invocato l'aiuto dello Spirito Santo, si legge dal Rettore Mons. Domenico Spolverini la seguente formola, presenti tutti i sottoscritti:

«Augusta Regina del Cielo, Madre nostra della Fiducia, spinti da nuove ed estreme necessità, umili ci prostriamo dinanzi a Voi onde ottenere aiuto e conforto. Ascoltateci o Madre Buona. La giustizia del Signore pare domandi altre espiazioni in compenso delle nostre iniquità. È in tutti il timore di un buio domani, pieno di sorprese e di guai. Che sarà di noi? Quale la sorte dei compagni dispersi e lontani? Voi, Madre del Dio che tutto regge e governa, conoscete certo le prove future; voi, del pari – onnipotente per grazia e per natura soccorritrice pietosa – avete modo di premunire e salvare chi fidente v'invoca.

Deh! o Madre della Fiducia, proteggete tutti e salvate i nostri compagni nella presente guerra. Se voi ci ascolterete, come ce ne fanno sicuri i segnalati favori che ci largiste in passato, ci obblighiamo con voto ad ornare la vostra piccola immagine di più preziosa raggiera, e a ricordare con festa particolare il beneficio insigne col desiderio che per la pietà dei giovani seminaristi divenga perpetua. Trionfate adunque, o Madre, o Regina, in questa gara generosa impegnata con la vostra munificenza sovrana. Dite presto a quel Gesù che stringete al cuore *quos dedisti mihi non perdidisti ex eis quemquam*. Scioglieremo allora l'inno giulivo, il lieto cantico dell'amore filiale e riconoscente, acclamandovi finché ci basti la vita, e poi – lo speriamo – negli anni eterni, Madre e Fiducia nostra. *Mater mea. Fiducia Mea!*»

O dolce Madre amabile

(per lo scioglimento del voto: 12 Maggio 1920)

T.: Clemente Barbieri

M.: Raffaele Casimiri

I. O dolce Madre amabile,
passò la ria tempesta;
accogli i figli in festa
a' tuoi sovrani pie'.

Tu con amor sollecito
tergesti i nostri pianti;
ci consolasti affranti
e ci serbasti a Te.

*Rit. O Madre soavissima,
noi ti doniamo il core:
lo colma Tu di gaudio,
di puro e santo amore.*

2. O stella splendidissima,
nel mare burrascoso,
ci guida al porto ascoso
di pace e di virtù.

Noi t'invochiam Fiducia,
e nostra speme sola,
letizia che consola,
dolcezza di Gesù.

3. Benigna e santa Vergine,
ci stringi sul tuo seno,
ci serba il cuor sereno
e l'anima fedel.

E dacci il vero giubilo,
conforto e pace in vita,
la gioia tua infinita,
il tuo sorriso in ciel.